Associazione annua Lire 1.60. — Associazione annua cumulativa a non meno di 5 copie L. 1.25 per copia. Una copia all'estero L. 4.20.

IL PICCOLO CROCIATO

Direzione ed Amministrazione del Giornale in Viale Prampero N. 4, Udine.

Anno VII N. 45 — Organo della democrazia cristiana nel Friuli — UDINE, 11 novem. 1906

Gli apatici

«Apatico» è colui che non si cura di ciò che lo dovrebbe interessare.

Ora molte persone, fra la buona gente, sono apatiche. Non così gli avversarii, o lettori.

Nè c'è da meravigliarci. I ladri, gli assassini, i malviventi sono sempre più attivi, più vigilanti, più audaci delle persone per bene. Che cosa dice in proposito il Divin Maestro nel Vangelo? *I figli delle tenebre son più prudenti dei figli della luce.*

E perchè? La cattiveria dà libero corso alle passioni. Per esempio: abbiamo in un comune un ambizioso. Costui metterà in opera tutte le arti, tutte le astuzie, tutti i mezzi leciti e illeciti, (e fra questi ultimi notiamo il denaro, le minacce e le pressioni) per salire in alto, per diventare, supponiamo, consigliere, assessore, sindaco.

Poi, non vedete come cinque o sei *sovversivi*, che sono il discredito magari presso tutto in paese, hanno la sfrontatezza tante volte da mettere in subbuglio tutta una popolazione coi loro chiassi, colle loro dimostrazioni?

Gran parte dei nostri invece sono apatici. Non hanno ambizione di salire in alto e si disinteressano delle cose pubbliche.

Ma non dev'essere così. Fissiamoci bene in mente una volta: *che noi abbiamo dei doveri verso il comune e verso la società.* E questi doveri non finiscono nel pagar le tasse e nel non violare le leggi, ma si estendono a procurar più che possiamo il bene di questa società.

Forse che non ha dei doveri un figlio di famiglia? Che non deve cercare anch'egli con tutti i mezzi il benessere della famiglia?

— Altrochè! — ci risponderete. Ma che cosa sono il Comune, la Provincia, lo Stato, se non grandi famiglie? E tradire queste famiglie tante volte per un litro, tante volte per compiacere ad un *compare* non è un delitto?

Non giova; bisogna persuadercene di questo santo dovere, che troppo facilmente ce lo fece dimenticare la dottrina liberale.

E tal dovere si adempie specialmente col voto. Elettori, consiglieri! Avete in mano un'arma potentissima, un tesoro inestimabile: il voto!

Siatene gelosi e non vi rendete rei coll'usarne male, o col non usarlo. Vergogna sia poi a colui che lo può avere e non si cura di acquistarlo.

Vergogna a coloro che possono farsi elettori e cooperare così al trionfo del giusto, e non si fanno. Vergogna a colui che potrebbe entrare nelle amministrazioni pubbliche — facendo il saggio ed il galantuomo — e non se ne cura.

Ma la è propr'o come disse nostro Signore: «I figli delle tenebre sono più prudenti che non i figli della luce».

Ma pensiamo un po': se colui fa tanto solo per superbia, perchè non posso far io almeno un poco, per il bene pubblico, ascoltando la voce del dovere?

Che non cada sopra di noi il rimprovero del Vangelo!

—

Ricordiamoci che si avvicina il tempo utile per le iscrizioni nelle liste elettorali. Chi non è elettore e ha diritto di esservi, farebbe bene a prepararsi fin d'ora.

QUANTI SONO!

Al recente congresso dei socialisti presero parte 530 individui, rappresentanti 950 sezioni con 34842 iscritti.

Siccome in Italia siamo in circa 34 milioni, ne viene che i socialisti sono nella proporzione dell'uno per 1000, come la soluzione di sublimato corrosivo più blanda.

E questa soluzione di socialismo così povera vorrebbe avere il diritto di fare, disfare e mettere a soqquadro il Paese, quando più le aggrada!

E qualche volta è riuscita! il che vuol dire che il 999 per mille della popolazione è composta di buona gente, che si lascia condurre da chi è più furbo e più violento.

Dell' empio

Mal sicura è la pace;
Benchè paia sereno,
La calma ha in volto, e le tempesta in seno.

La morte del Arciduca Ottone d'Austria

La notte del 1 novembre corr. l'Arciduca Ottone ebbe un grave accesso d'asma senza febbre. La difficoltà del respiro continuò tutta la giornata malgrado le energiche cure dei medici. Nel pomeriggio l'arciduca *ricevette gli ultimi sacramenti*. Verso le ore 6 l'Arciduca spirò dolcemente conservando fino agli ultimi istanti completa lucidità di mente. La madre dell'arciduca Maria Giuseppa soggiornante attualmente al Castello di Miramar presso Trieste e l'arciduca Francesco Ferdinando furono subito informati della morte dell'Arciduca.

Val più un'oncia di reputazione, che mille libbre d'oro.

Sì! e a un ricco disonesto si potrà sempre dire: Va là; sei un furfante!

Un progeto di legge pel riposo festivo

Il disegno di legge approvato il 1 novembre dal Consiglio dei ministri circa il riposo festivo si ispira al concetto che i direttori ed i padroni di tutte le aziende industriali e commerciali devono dare 24 ore settimanali di riposo consecutive. Non si potranno aumentare le ore di lavoro nei giorni precedenti e seguenti il giorno di riposo che cadrà regolarmente di domenica. Il disegno di legge contempla le eccezioni per non danneggiare le industrie aventi periodi di attività eccezionali oppure le industrie nelle quali il riposo settimanale potrebbe danneggiare la buona riuscita della lavorazione o nuocere al pubblico come i negozi alimentari.

Il disegno di legge enumera le industrie nelle quali si stabilisce il lavoro domenicale con riposo settimanale per turno, con riposo di 36 ore ogni due settimane, con riposo di mezza giornata la settimana senza riposo di surrogazione, con lavoro domenicale limitato a mezzogiorno con mezza giornata di compenso, con lavoro domenicale senza regola (casi di forza maggiore) ecc.

La vigilanza si eserciterà da ispettori delle miniere, da ispettori del lavoro, da ufficiali di polizia giudiziaria. Le ammende andranno a favore della Cassa Nazionale di Previdenza.

Bisogna far i passi secondo la gamba?

Sì; e le spese secondo le entrate.

Viaggi che rendono

E' scoppiato uno scandalo «socialista» nell'amministrazione della Cassa M. Coop. per le pensioni.

Non possiamo citare tutte le *mangerie*: ci contenteremo dei... viaggi.

Ecco che si scopre che il direttore Cabiati per un viaggio a Milano e a Roma, durato otto giorni, si fa liquidare lire 380.

E anche il dott. Chiappori non scherza coi viaggi e non lesina sulle spese e sulle diarie. Nello stesso allegato D. si legge

Dott. Chiappori (15 giugno 1906): Spese di viaggio a Milano per il Congresso delle Cooperative e a Roma per la riforma della legge lire 140; Diaria ecc. dal 29 giugno all'8 luglio 1906 lire 240; indennità regolare lire 170.

Totale lire 550, delle quali lire 410 tra diaria e indennità per un'assenza di poco più d'una settimana. Francamente, è un bel fare il... medico!!

Ma curiosissime sono le pezze d'alloggio dell'allegato D. del mese di agosto, messe a specificare l'intervento dell'on. Angiolo Cabrini. Non abbiamo più notizia di alcun pranzo da venti lire insieme col Chiappori, ma leggiamo ugualmente dati curiosi:

On. Cabrini Angiolo (19 gennaio e 1.° marzo 1906): Onorari per sua opera nei mesi di maggio, giugno, luglio lire 450.

Queste prestazioni alla Cassa avrebbero bisogno di spiegazioni, che forse tarderanno a venire! Infatti, di che genere sono le prestazioni del signor Cabrini? Legali no, perchè il Cabrini è professore di italiano! E allora, se non ha dato lezioni di letteratura all'amministrazione della Cassa, sorge il dubbio che il deputato socialista si sia prestato a caldeggiare a Roma l'urgenza di quella famosa legge, la quale ancora va inceppando le larghe iniziative della coppia Chiappori-Cabiati. Sarebbe un gaio modo di esercitare disinteressatamente il mandato avuto (ahi! un tempo...) dal proletariato.

Più tardi il direttore Cabiati si fa rimborsare altre lire 140 «per gita a Bardonecchia ed a Roma per conferire con Giolitti e Schanzer».

Questi i fatti — e non i soli — avvenuti alla Cassa Pensione. Fatti che possono sorprendere altri — non noi — i quali ben sappiamo che i socialisti tendono con la loro opera a far sparire... il capitale. E se lo fanno sparire! Basta solo che arrivino ad agguantarlo!

Recitiamo il Rosario

In altri tempi il Rosario era la pia pratica di ogni famiglia cristiana; anche presentemente son molte le famiglie dove questa pia pratica è in fiore, noi vorremmo che *fosse* proprio in tutte.

Al chiudersi della stagione, quando le campagne restan là spoglie di tutto e la natura stessa ci avvisa che tutto vien a mancare quaggiù e presto sarem tolti di mezzo anche noi; quando i grandi lavori son cessati e viene un po' di quiete, allora sopratutto noi siamo portati a raccoglierci, a ricordarci dei nostri morti sulle sostanze dei quali abbiamo fatto la raccolta, a ricordarci del Signore e dei suoi benefici; e allora in modo speciale viene il pensiero di rimettere in famiglia la pia pratica, interrotta forse pei lavori dell'estate, la pia pratica del Rosario.

Benedetto quel Rosario! E' il distintivo delle famiglie cristiane, patriarcali, come si suol dire, dove regna la pace, la concordia; dove tutti son come una persona sola, una sola mente e come un cuor solo.

—

In molte famiglie ora è entrato il così detto *spirito moderno*; spirito pel quale a Dio si pensa e non si pensa; di religione si fa e non si fa caso; all'anima, all'eternità si bada e non si bada; quasi Dio e religione e anima e eternità fossero cose delle quali importasse e non importasse occuparsi.

Che avviene in causa di quello spirito?

Avviene che in quei poveri disgraziati e nelle loro famiglie le cose vanno..... come possono andare; certo bene, no.

Prendete ad esempio una di quelle famiglie: il padre sarà un padre che de' suoi doveri anche più sacrosanti si curerà e non si curerà; la madre sarà là frivola, dissipata, non certo la madre cristiana, la vera donna di casa, quella che dovrebbe essere come l'angelo della sua famiglia: le figlie — se ci sono — saran là leggiere, mondane, certo, per una persona seria, da meritarsi ben poca stima; i figli — magari ragazzi di primo pelo — penseranno già essere uomini fatti, quindi indipendenti, padroni affatto di sè...

Povere famiglie dominate dallo *spirito moderno!*

—

Il Rosario è la divozione che — come leggiamo — è la più diffusa e la più antica tra le divozioni cristiane; è la pia pratica colla quale la Madonna ha caro esser onorata da noi. Noi si ha tanti doveri verso la Madonna; e importa tanto che La onoriamo.

Quanto grandi cose ricordiamo poi nel Rosario! Ricordiamo la caduta dei nostri progenitori e la bontà di Dio che viene in cerca di noi: la vita, la dottrina, i misteri tremendi di nostro Signore, e in certo modo la nostra vita, la nostra sorte quaggiù e il nostro destino eterno. A pensarci un po', quanto è bello il Rosario!

Mettete ora una famiglia dove si reciti il Rosario. Vedrete i genitori tutta cura, tutta premura impiegar la loro vita e sacrificarsi magari per la loro prole e per la famiglia; genitori pei quali non si può non sentire una specie di venerazione.

E i figli? I figli sentiranno la loro età anch'essi — è naturale —; ma saranno rispettosi, morigerati fedeli e attenti nell'occuparsi pel bene della fami-

glia, amati e stimati in famiglia e fuori. Una famiglia sulla quale si vede proprio manifesta la benedizione di Dio.

—

La stagione dei lavori — almeno dei grandi lavori — è chiusa o sta per chiudersi: tutto ci chiama a raccoglierci, a pensare ai nostri morti, ai benefici di Dio, al nostro destino, al nostro bene spirituale di questa e dell'altra vita...

Recitiamo il Rosario!

La settimana politica

Si vede che siamo alla vigilia dell'apertura del Parlamento. Perciò ministri, sottosegretari e deputati si danno attorno le mani a recitar i soliti discorsi di politica.

Ormai siamo stanchi e stufi di sentir promesse: vedremo il Governo all'opera.

Vedremo come sarà provveduto per il miglioramento dei corpi armati, vedremo come provvederà alle ferrovie, ai telegrafi, ai telefoni; vedremo sopratutto come si comporterà nella diminuzione delle tasse, nel favorire l'agricoltura, l'industria ed il commercio.

Naturalmente le promesse fioccano ancora, ma noi non crediamo di raccoglierle.

Intanto siamo assicurati che i buoni rapporti tra le nazioni della triplice alleanza vennero stretti dalla venuta di Tschirschki a Roma: e di questo dobbiamo rallegrarcene assai.

L'Austria inoltre con una recente deliberazione dichiara di riconoscere gli studii fatti in Italia, e questo è un buon segno.

L'on Ciuffelli ss. all'istruzione, ha diramato una circolare, in cui sollecitando le proposte dei consigli scolastici per la retribuzione degli insegnanti elementari nelle scuole serali e festive, rammenta loro le disposizioni della legge 28 novembre 1905.

— In Francia si è aperto l'altro di il parlamento. Clémenceau ha esposto il suo programma e le sue riforme: lo vedremo all'opera. Riguardo alla lotta religiosa dichiarò di non voler ritirarsi. Del resto il Governo ha già fatto un passo indietro di fronte ai cattolici che non fanno violenze, no, ma vogliono compatti conservare i loro diritti: ha dichiarato cioè che il culto è libero anche senza le associazioni cultuali. Se il Governo retrocede così di fronte ai cattolici, vuol dire che ha paura. Si prevede del resto che il ministro Clemenceau abbia poca durata.

Giorni fa sorse un po' di malumore tra il Giappone e gli Stati Uniti. A Filadelfia si trovano diversi giapponesi emigrati. Ora nelle scuole i fanciulli giapponesi venivano separati dagli americani e perciò nacque un po' di *cancan*. Ora pare che tutto sia appianato.

— In Russia continuano.... le bombe, le uccisioni, gli assalti ed i saccheggi, ma ultimamente sono un po' diminuiti.

— Era sorta la voce d'un alleanza tra i tre imperatori di Russia, Germania ed Austria. La voce era falsa perchè la Russia resta fedele alla Francia, le altre due all'Italia.

E' falsa pure la voce di un prestito che la Russia domanderebbe all'Italia. E' solo il giornalone socialista che si ostina a sostenerlo.

— Così non bisogna credere alle notizie che la solita stampa ingannatrice ed ingannata fornisce intorno alla lotta religiosa in Ispagna. Certo la Spagna vuole concordare colla s. Sede certi punti che hanno bisogno di esser regolati, ma non intende in nessun modo di ripetere la guerra che i *massoni-socialisti* hanno acceso in Francia contro la s. Sede.

— In questa settimana si ebbe a Roma un Congresso di rappresentanti dei Comuni italiani. Si diede l'incarico ai deputati presenti di presentare alla Camera un disegno di legge perchè lo stato voglia assumersi le spese per servizii governativi: spese pagate ora dai comuni.

Un Missionario martire.

La *Croix* annunzia la morte del Padre Lemmes, avvenuta a Paramaribo, nell'ospizio dei lebbrosi *Gerardo Maiella* dicendo che egli è morto come un martire.

Era nato a Maestricht nel 1850. Entrato nella carriera militare, aveva deposta la spada nel 1882, cambiando la sua uniforme di ufficiale con l'abito del missionario redentorista.

Ordinato sacerdote nel 1886, fu il primo curato di Nio-Niekerie e contribuì personalmente all'opera eroica della cura dei lebbrosi. Colpito dal terribile male, diventò l'elemosiniere dei lebbrosi nell'ospizio di Paramaribo, dove è morto dopo quattro anni, consacrati alla loro esistenza.

LEZIONE EVANGELICA

La retta intenzione.

Non dimentichiamo il detto di Gesù Cristo nella precedente lezione: *Dov'è il suo tesoro, ivi è il tuo cuore.* In un altro luogo dice Gesù: *Dal cuore escono i pensieri cattivi, gli omicidi, i furti, gli adulteri,* ecc. Dunque è sempre il cuore, secondo l'affetto da cui è occupato, secondo l'intenzione che lo sospinge, che fa operare tanto in bene che in male.

E' dunque necessario, che se vogliamo il nostro tesoro vero, l'affetto del cuore nostro illuminato dalla fede e aiutato dalla grazia sulla riga dei comandamenti di Dio, là sia rivolto dove questo tesoro si trova, al cielo, con guardo semplice e costante, nè sia sviato da cattive intenzioni.

Lo stato del cuore co' suoi affetti e colle sue intenzioni ha un'importanza somma tanto al bene che al male; tanta importanza, che Gesù lo chiamò *occhio*, sano se buono, occhio malato se cattivo.

Ecco le sue parole in forma di parabola:

«Lucerna del tuo corpo è il tuo occhio. Se il tuo occhio è semplice, tutto il tuo corpo sarà illuminato. Ma se il tuo occhio è difettoso, tutto il tuo corpo sarà ottenebrato.

E vuol dire: Il tuo corpo viene illuminato dal tuo occhio; ond'è che tu puoi muoverti e agire a seconda che l'occhio tuo ti dirige. Allo stesso modo il direttore delle tue azioni è il tuo cuore. Se il *cuor tuo è sano, bene inclinato nè suoi affetti e nelle sue intenzioni*, saranno di necessità buone tutte le azioni che ne derivano. E come malato l'occhio, tutto il corpo resta all'oscuro, così malato il cuore, cioè mal intenzionato e cattivo, fa divenir cattive tutte le azioni derivate.

E prosegue: «Se dunque la luce che è in te diventa tenebrosa, quanto grandi saranno le stesse tenebre?» Se l'occhio è ottenebrato, come pretendere che le mani o i piedi veggano?

Così, divenuti tristi gli affetti e le intenzioni del cuore, donde dovrebbe prender luce ogni azione dei nostri sensi, questi saranno più tristi. — O Signore dirigete voi i nostri cuori!

Per gli agricoltori.

La *Rivista di Agricoltura* ci comunica che apre *un abbonamento straordinario di saggio* per due mesi al prezzo di Lire 0,75: sono 9 numeri di 16 pagine in-8 grande di testo e 16 di copertina che essa promette per sole lire 0.75. Volentieri raccomandiamo ai nostri abbonati che approfittino di quest'occasione per conoscere una *Rivista* che può dirsi una delle migliori e delle più economiche del genere.

Chi vuol approfittare di questa circostanza invii vaglia di L. 0.75 all'Amministrazione in Parma. — Piazzale San Benedetto.

Le notizie della settimana

I missionari cinesi annunciano che al nord di Kiangsu 10 milioni di abitanti soffrono di una grave carestia. Gli indigeni si abbandonano a eccessi per procurarsi i viveri. Malgrado l'intervento delle autorità i disordini si aggravano.

— L'altro ieri il soffitto della camerata d'una caserma a Trento, crollava. I soldati erano, per fortuna in campo.

— La *Morning Post* annunzia la scoperta di strati diamantiferi nel Kentucky.

— Lunedì a Milano scoppiò un incendio nei depositi dei libri della casa editrice Sonsogno ove si stampa il *Secolo*, giornale radicale.

L'incendio venne domato. I danni ammontano a circa L. 250.000. La casa era assicurata presso varii istituti.

— La fine della scorsa settimana ed il principio di questa furono desolate dalle inondazioni. Veneto e Napoletano furono le regioni maggiormente colpite.

Nel napoletano l'acqua piovana smosse la lava del vesuvio, in modo che questa fanghiglia calava giù come un immenso e lento fiume ingombrando le strade, minacciando i fabbricati e coprendo la campagna.

Da noi gran piena di fiumi, crolli di case e straripamenti.

— Negli Stati Uniti d'America la campagna contro le cartoline immorali, ha prodotto il suo effetto. Da Washington, tutti i ricevitori postali hanno ricevuto l'ordine di fermare e distruggere tutte le cartoline postali, e gli stampati il cui contenuto potrebbe offendere i buoni costumi. All'ufficio postale di New York in una settimana sono state sequestrate 20.000 cartoline.

— Sabato a Milano, nella sala dei concerti — splendidamente addobbata e gremita di scelto pubblico ed autorità — fu fatta la solenne distribuzione dei premi dell'Esposizione.

Il Re era rappresentato dal conte di Torino.

— I socialisti di Francia hanno tenuto il loro congresso annuale a Limoges. Fra le questioni più importanti era quella del socialismo e della massoneria. Hanno concluso che si può essere massoni e socialisti ad un tempo. Meno male!

— Il colonnello Cody, il famoso Buffalo Bill, che stava facendo una partita di caccia sui monti Bigorn con numerosi amici, si era perduto in seguito ad una violenta tormenta.

Son stati organizzati subito soccorsi, e si temeva che la neve bloccasse le strade. Buffalo però fece ritorno sano e salvo coi suoi amici.

— Si ha da Madrid che il Re Alfonso ha accettato la presidenza onoraria della Lega nazionale antiduellista spagnuola. Si annuncia poi che sarà presentato un progetto di legge dal governo spagnuolo per i tribunali d'onore obbligatori.

— La situazione a Candia è tranquilla, perciò si prevede che il ritiro dei nostri carabinieri potrà effettuarsi ai primi del 1907.

Chi s'è inciampato nelle serpi, ha paura delle lucertole.

APPENDICE

Le due viole

Era tornata la primavera. Le nevi andavano man mano dileguando, ed il sole sensibilmente ogni giorno si faceva più luminoso e dardeggiante. Il paesello si spopolava a vista d'occhio d'uomini e di ragazzi, che lasciavano la casa paterna per recarsi lontano in cerca di pane. Gigi restava degli ultimi; ma giunse anche per lui il suo giorno, e tutto conturbato ed afflitto venne a dar l'addio a Maria la sua fidanzata, che l'attendeva impaziente. Passarono un'ora in affabile colloquio, facendosi a vicenda raccomandazioni e promesse: e quando fu il momento di staccarsi, Maria si ritirò un momentino e poi ricomparve con due viole in mano: «Ecco, Gigi, il mio ricordo. Non voglio da te nè orologi, nè anelli, nè orecchini; no no, non dubitare del mio affetto per te; piuttosto gradisci tu queste due viole, e vedendole ti ricorderai di me. Sai? le ho spiccate dai vasi che coltivo per l'altare della Madonna: ricordati che dovrebbero essere per Lei, ed io invece le offro a te affinchè non voglia mai dimenticarti della Madonna, della religione, e... della tua Maria....».

Qui le lagrime interruppero la parola; seguì un abbraccio, una stretta di mano, un'ultimo infuocato sguardo, e poi via.

A Monaco Gigi è di lavoro con una compagnia di socialisti. Sparlano e bestemmiano contro Dio, la Vergine, i sacerdoti, egli tace e pensa alle due viole.

«Gigi, proclamiamo lo sciopero, vogliamo farla finita coi maledetti padroni».

E Gigi con una barzelletta od una seria riflessione, mutava discorso. Nelle feste sulla notte frotte di giovinastri scorazzavano per la città facendo ed inducendo al male; ma egli non era mai del numero; e si divertiva a fare una passeggiata solo soletto nell'aperta campagna, oppure a scrivere delle ardenti letterine a colei a cui avea consacrato il cuore.

Una domenica d'agosto Gigi usciva dalla s. Messa, quando trovò sulla porta della chiesa quattro socialisti del suo lavoro, i quali visibilmente stavano ad attenderlo e appena lo videro: «oh il bigotto! oh il santocchio! oh la donnicciuola!» — si diedero a gridar a squarciagola — «di simil genia non ne vogliamo sul nostro lavoro; taci che ti procureremo il passaporto». E Gigi senza dir parola tirava innanzi per la sua strada.

Tre giorni dopo il padrone lo chiamò a sè, e con un sogghigno d'inferno: «To, disse, la tua quindicina e va cercati altrove lavoro: che di baciapile e di poltroni non son solito ingrassare nella mia fabbrica».

Gigi volea parlare, volea spiegare; ma l'altro gli gettò i soldi, e gli chiuse la porta in faccia.

E Gigi quella sera rimetteva le sue cosucce nella valigia: e quando venne alle viole, s'intenerì fino alle lagrime, si ricordò di Maria, della Vergine, perdonò ai suoi nemici, e adagiò quel prezioso ricordo tra i panni del baule. Dove giunse, il Signore gli fe' trovare pronto lavoro, padrone umano e buona compagnia.

—

Oggi Maria e Gigi sono marito e moglie. L'affetto vicendevole, consacrato e benedetto dal ministro di Dio, s'è fatto più intenso. La religione che arde nei loro cuori fa sì che vi regni pure incessante la pace e la concordia. Com'è bella una famiglia dove risiede la pace del Signore! Gigi è d'un carattere un po' riscondo ed alle volte dà in iscatti, Maria, per essere donna come tutte le altre, è alquanto ciarliera; riconoscono essi questi loro diffettucci, e si son dati la parola di correggersi a vicenda. Chi si sentirebbe in forze d'imitarli?

Se penetriamo nella loro cameretta vi troviamo una piccola culla, se vi affacciamo alla cucina vediamo una madre che vezzeggia, il suo nato, e un padre che la contempla, gli sorride e non può capire in sè dalla gioia.

«Cresci bel piccino, cresci sano e robusto; tuo padre e tua madre sono due sante persone che ti educheranno nell'amor di Dio, e ti faranno felice anche su questa terra».

Dinanzi al quadro della Vergine, dentro un bel vaso a figure, cresce fresca ed olezzante una pianta di viole.

Alpino.

Di qua e di là dal Tagliamento

SANDANIELE.

Sono riaperte con grande rallegramento delle mamme le scuole.

Per la rinuncia dell'egregio e benemerito direttore didattico Osvaldo Ciani e della sua signora, abbiamo a insegnare il maestro Corradino proveniente da Prato e la maestra Paressoni Rina già insegnante a Osoppo.

— Le lezioni della scuola di disegno cominceranno il 5 corr.; insegnante è il geometra G. Gattoli che anche gli anni scorsi con intelletto d'amore e intiera competenza ebbe quell'incarico.

— Il comune è sempre quello, ma cose comunali non ve sono affatto. Interregno troppo lungo. Ha a venire il Commissario; ma quando? che si aspetta?

Pur troppo che questo nuovo vocabolone verrà preste in uso per noi, giacche apprendo che i lavori di studio son compiti e risulterebbe che la ferrovia militare da Spilimbergo percorrerebbe sulla riva destra del Tagliamento fino a Cornino. A questo punto verrebbe alzato un ponte di ferro all'isoletta detta *Clapât* per il passaggio alla riva sinistra del fiume a sei chilometri da S. Daniele,.

Non potremo perciò nè valerci del treno nè vederlo.

MOGGIO UDINESE.

In questi ultimi giorni è morto certo Antonio Tolazzi detto *Giungiun*, vedovo senza figli.

Ora si viene a sapere che nel testamento oggi pubblicato, fra gli altri lasciti ce n'è uno in danaro a Mons. Abate da trasmettersi alla neo - istituita Società op. di S. Giuseppe: la somma precisa non si conosce ed è facile capire il perchè: io però credo non sia indifferente, anzi mi congratulo vivamente colla sullodata società che comincia la vita sotto sì lieti auspici, augurando che il nobile esempio del Tolazzi trovi numerosi imitatori. Poichè il suo è un atto altamente encomiabile che si guadagnerà senza dubbio la generale ammirazione e gratitudine specialmente degli operai compaesani.

In questi tempi di beneficenza specializzata in cui ci sono perfino persone così bislacche che hanno tempo e modo di far lasciti per gli ospedali dei gatti e i cimiteri dei cani; è bello, è consolante vedere che nei nostri paesi — dove il progresso non è ancora arrivato con tutte le sue aberrazioni — ci sono ancora cristiani umili sì ma convinti, che sanno pensare ed esercitare una beneficenza così squisitamente cristiana e moderna.

Onore dunque alla memoria di Antonio Tolazzi *Giungiun*.

PALMANOVA.

I lettori ricorderanno il processo dell'inverno scorso in cui erano cinvolti sei imputati, fra i quali certo Muratori Luigi.

Costui, mostrandosi alienato, venne ricoverato nel Manicomio.

Ivi certo si trovava meglio che non in prigione, ma il Muratori pensò bene che anche il manicomio pone dei limiti alla libertà, e iersera verso le diciotto... evase.

Più tardi i sorveglianti se ne accorsero: colla bicicletta vennero a Palmanova verso le vent'una e misero in movimento la Real Arma, guardie, ed autorità.

Ma inutilmente, perchè il Muratori era più savio dei... castigamatti.

Egli così è il quarto evaso dei sei imputati. Raccomandiamo quindi di guardiar bene i due che rimangono.

— Lunedì gli ufficiali diedero una cena d'addio al Maggiore Piangemi che viene trasferito ad Udine.

A sostituirlo verrà un tenente colonnello.

— Da 7 giorni all'ufficio del registro si cercava indarno una carta da 500, senza poter comprendere come e dove fosse... evasa. E oggi mattina proprio il signor Meschini Giuseppe la riportava in ufficio affermando che gli era stata consegnata in luogo d'una sorella minore da soli 50.

La generazione degli onesti non è adunque del tutto scomparsa in mezzo a tanto pullular di superuomini. Il signor Meschini s'abbia il plauso generale.

TREPPO GRANDE.

Nella scuola maschile di Treppo Grande si verifica una strana ed anormale condizione di cose: lo sciopero degli scolari. Infatti pochissimi sono i ragazzi che frequentano la scuola e dicesi che l'astensione sia voluta dai genitori. Noi non indaghiamo le cause: ad altri incombe tale dovere. Vociferasi altresì che in merito all'istruzione furono prodotti ricorsi alle autorità comunali; ma neanche di queste voci vogliamo occuparci. Ciò che importa si è che la scuola riprenda il suo regolare funzionamento, altrimenti grave danno ne risente l'istruzione.

RIVIGNANO.

Il Prevosto può finalmente assicurare che la Lotteria, tante volte annunciata, a favore del Duomo in costruzione, avrà luogo nella dom. 11 novembre, in caso di cattivo tempo, sarà protratta alla dom. seguente.

I concorrenti potranno parteciparvi se muniti di speciale biglietto di invito, che gratis potranno procacciarsi a Rivignano stesso.

A questa lotteria abbiamo dato il nome di *Fiera di Beneficenza*, i cui biglietti potranno acquistarsi mediante obblazione di cent. 20.

La Fiera sarà rallegrata da brillante concerto della banda locale e da grandioso spettacolo pirotecnico.

E' ferma speranza che conoscenti, amici ed amanti del bello, vorranno concorrere numerosi alla festa.

ARTEGNA.

Sono stato poco a scuola, mentre il sig. « tot » del *Lavoratore* lo è stato molto. Sembra tuttavia che egli abbia imparato meno di me, tanto che non è arrivato a capire il mio articolo. Guarda un po' che, oltre il resto, i socialisti di Artegna, mentre pretendono di essere letterati, sono ignoranti!

Il sig. « tot » — il più brillante della compagnia — deve però convenire che, se ha imparato meno di me, è ben di me più fortunato. Difatti, oltre all'essere stato a scuola quanto ha voluto; oltre al vivere di rendita facendo il socialista e mangiando non solo pan fresco e polli arrosti, ma qualche altra cosa ancora, senza preoccuparsi *a fatti* dei proletari — forse perchè al benessere di questi basta pensi il collega Clama —; oltre a queste fortune e ad altre che taccio, ha avuto quella di far credere d'aver risposto al mio articolo col dire di una visita della Commissione Sanitaria — provocata da lor signori — al granone regolarmente destinato agli asini ed ai porci.

Che mai avrebbe risposto a carico del benemerito sac. Castellani (che lor signori — buone anime — desidererebbero in prigione) se non avesse avuto il granone dei porci da far passare per buono, e se non fosse stato un... letterato da criticare la mia forma di scrivere? I fortunati non si sa mai di quali risorse siano capaci; qualche *spia* avrebbe forse servito loro altra ciambella... senza buco.

Lor signori — che devono essere proprio molto duri di cervice — oltre a non aver... capito il mio articolo, non comprendono *com'io abbia la spudoratezza di scrivere* che il sac. Castellani (i nomignoli sono i sintomi della loro educazione) abbia facilitato l'uso di materie utili agli agricoltori. Sissignori; ho la franchezza di scriverlo e il coraggio di sostenerlo; e se voi siete capaci di negarlo, vi invito a depositare l. 1000 — come sono disposto a depositarle io — in pegno della verità. Io sarei contento di perderle, se non arrivo a provare ciò che ho scritto; altrettanto contenti dovreste voi esser, se non arrivate a provar il contrario. E non venite fuori con la pioggia e col bel tempo, menando il can per l'aia, come siete abituati!

Signori, vi consiglio a non abusare troppo della freddezza e della educazione degli artegnesi con le continue vostre provocazioni, perchè vi osservo che in qualche altro paese vi avrebbero di già insegnato la creanza che mostrate di non avere. *D. F.*

D. F. potrebbe lanciare anche un'altra sfida ai socialisti di Artegna. E sarebbe di sottoporre al giudizio di tre professori in letteratura il suo articolo e quell'ultimo dei socialisti di Artegna comparso nel *Lavoratore* e sapere così quale dei due sia meglio scritto. Posta: mille lire. — Le vincerebbe di sicuro! *n. d. r.*

AMPEZZO.

La tanto attesa venuta del Vescovo è finalmente assicurata. Arriverà da Udine la sera del 24 corr. e in quella sera stessa aprirà la grande esposizione di doni cui attende con intelletto d'amore un comitato di signore e signorine. Nel domani 25, S. E. ammetterà alla prima comunione una cinquantina di fanciulli ed amministerà la cresima in due riprese alle 9 e sul mezzogiorno.

Alle 10 1|2 vi sarà messa solenne con assistenza del Vescovo, il quale benedirà prima il nuovo e splendido vessillo della Cassa Rurale di Prestiti di S. Giuseppe.

Nel dopopranzo vi sarà una solenne funzione di chiusa con musica scelta del maestro Tomadini e la sera sperasi concerto bandistico, fuochi artificiali e luminarie.

PRAVISDOMINI.

Da vari giorni si trovano qui gli ingegneri per eseguire i rilievi e gli studi occorrenti per il tracciato della ferrovia Motta-S. Vito. La direzione dei lavori è affidata all'ispettore provinciale ing. Edoardo Pastore.

La nuova ferrovia percorrerà i territori di Annone Veneto, Pravisdomini, Basedo, Marignana, ai quali è riserbato un buon avvenire.

Questo tracciato è considerato dai tecnici il più breve ed il meno costoso.

PASIAN DI PRATO.

Sulla strada che da Pasiano mette a S. Caterina, da vario tempo si era impresa, per conto del sig. Vittorio Mizzau, la costruzione d'una casa. Il tetto era già completamente finito e si stava ultimando la parte interna, quando giovedì, dopo i violenti acquazzoni di questi giorni il locale improvvisamente crollava,

Fortunatamente al momento del crollo nella casa non si trovavano persone.

CAPORIACCO.

Domenica e lunedì, due giorni santi, due giorni che dicono quanto e come la sola religione cattolica abbia la sempre giovane virtù di affratellare i popoli nella comunanza degli affetti, della fede, dell'adorazione: si ebbe la consacrazione della Chiesa parrocchiale.

Il Vic. Curato Don Zanetto Castenetto — da dodici anni insediato — fu l'anima del lavoro.

S. Ecc. R.ma Mons Zamburlini venne a consacrarla e non badò alle fatiche, al disagio.

—

Il tempo splendido favorì la bella funzione di significati divini ad ognun intelligibili; alla sera dopo che mons. Braidotti processionalmente trasportò il Santissimo dal circuito esterno al Tabernacolo dell'altar maggiore — *Patrem* che prende possesso del suo palazzo — tra l'allegria della geniale e cristiana Banda di Madrisio — eloquente opera ed esempio di don D. De Campo — S. E. passò dalla Chiesa al Castello Caporiacco tra un'ala di popolo esultante sulla via radiosa della luce fantastica dei palloncini mentre la Banda suonava, le campane diffondevano dall'alto la sacra allegria, il popolo applaudiva, i fuochi artificiali di Turrini di Tarcento chiazzavan di scherzosi disegni di luce il firmamento ed il castello appariva incantato per la illuminazione apparecchiata.

Il concorso del Clero fu assai numeroso.

Il ricordo della festa rimarrà perenne fra questa buona popolazione di Caporiacco.

MARTIGNACCO.

Un telegramma da Roma annuncia che la seconda Sezione del Consiglio di Stato ha dichiarato di pubblica utilità la costruzione di tre edifici scolastici nella frazione del Comune di Martignacco.

FORNI DI SOPRA.

Sabato quattro operai fornesi, adetti ai lavori governativi di rimboschimento in quel di Sauris, vollero, malgrado fossero stati dissuasi, recarsi a trovare le loro famiglie. Messisi in viaggio, invece di prendere la strada del *Pura*, si addentrarono lungo il sentiero montano di Pezzocucco. Sopraggiunta la notte avevano di poco oltrepassata la Malga mediana, quando furono sorpresi dalla tormenta.

Impossibilitati a proseguire spossati affranti si ripararono nella malga ove stettero sin nel domani. All'alba si cimentarono, con sforzi sovrumani, a ritornare verso Sauris dove giunsero nella borgata di sopra dopo molte ore, in uno stato da far pietà, esausti di forze.

Avevan digiunato 32 ore!

Dopo riposati e rifocillati proseguirono pel monte Pura, arrivando qui nelle loro famiglie, che li attendavano con la disperazione nel cuore.

QUALSO

Sabato sera si presentarono al negozio del signor Guglielmo Craù di Zompitta tre individui con un bel calesse ed un cavallo. Due di essi se la facevano da padroni; il terzo da mediatore, e si misero a trattare col Craù per vendere e cavallo e calesse.

Ottimo affare! Non domandavano di tutto che cento cinquanta lire. L'acquirente però vedendo la domanda così inferiore al prezzo reale, si insospettì che si trattasse di refurtiva e non volle impicciarsi. Non tardò infatti a giungere in paese la nuova che cavallo e calesse erano stati rubati a Sacile. Alla dimane i R. Carabinieri di Tricesimo erano già alla caccia dei tre malviventi; senza però riuscire ad arrestarli. Il lunedì successivo i tre sforzati viaggiatori si presentarono di nuovo al signor Gugliemo Craù che fece avvertire i R. Carabinieri. Però riuscirono a svignarsela.

— A Zompitta nell'aia di Teofi venne ricoverato un povero accattone quarantenne, che si crede sia di Gemona.

Siccome il misero versava in gravissimo stato, si mandò pel prete, e si avvertì il municipio di Reana, onde vi prendesse le necessarie misure.

Pare impossibile! Un povero non è molto morì qui in paese, un'altro è per morire a Zompitta; i ladri vessano queste terre. Oh che! . .

Il comune di Reana è forse *porto franco* ai ladri ed agli accattoni? Quando mai i nostri consiglieri riconosceranno la necessità già ammessa dalla Benemerita, di provvedere una stanza ove i Carabinieri della stazione di Udine possano pernottare in questo Comune, almeno di quando in quando, e tutelar un poco anche quivi l'ordine?

Se siamo sudditi italiani riguardo ai doveri, alle tasse, vogliamo esserlo anche in riguardo ai diritti.

Lo saremo?!!

Cronaca cittadina

Circolo Ss. Ermacora e Fort.

Domenica p. v., 11 corr., alle ore 4 1/2 pom. a cura del « Circolo Ss. Ermacora e Fortunato » nella chiesa di S. Antonio ab. avrà luogo una conferenza sul tema: *Massoneria e socialismo.*

Conferenziere sarà *D. Edoardo Marcuzzi.*

I biglietti si possono ritirare anche dai rev.mi parroci.

Il secondo binario Mestre - Casarsa.

La Direzione generale delle ferrovie ha dato disposizioni affinchè sia collocato al più presto il secondo binario da Treviso a Casarsa.

Con ciò vengono appagati i reiterati voti della Camera di commercio di Udine.

Per abbonarsi

al PICCOLO CROCIATO bisogna spedire il denaro antecipato. Da oggi al 31 dicembre 1907 costa lire **1.70**: dal 15 dicembre 1906 lire **1.60.**

A quelli che ebbero il PICCOLO CROCIATO all'estero facciamo viva raccomandazione di spedire il saldo dell'abbonamento per certuni, dei francobolli consumati per gli altri.

Tra gli emigranti

Mööskirchen 28 ottobre 1906.

Caro foglio,

Lontani dalle nostre care terre, vogliamo anche noi mandare i più vivi ringraziamenti al nostro caro Curato Don Ermete Tessitori, per aver egli voluto onorare la festa sociale con una sedia nuova.

Emigranti di Ligosullo.

Pedena (Istria) *senza data.*

Caro periodico,

Anche io come abbonato sono obbligato a scriverti anch'io. Voglio raccontarti il contegno dei nostri socialisti qui in Istria.

Il giorno 24 ottobre arrivò da noi uno di costoro: ci parlò di socialismo e lo scacciammo via. Non declinò il suo nome, solo attestò di essere da Sedegliano.

Durante la notte ci portò via tutti i vestiti con 70 corone. Computato tutto ciò che portò via alla compagnia, si ha un importo di 700 corone.

L'autorità indaga. Nessuna traccia.

—

Suchodol 21 - 10 - 1906.

Caro Giornale,

Io, Pietro Zanier di Pietro, il mio compagno di Cleulis, Antonio Puntel Voch, e diversi compagni Timavesi mandiamo a salutare il nostro Parroco Dott. Don Angelo Tonutti di Paluzza e il R.do Cav. Don Floriano Dorotea, curato in Cleulis. Noi ci troviamo in ottima salute. Lavoriamo in bosco: non si vede nessuna chiesa, nè paesi, solo che boschi e colline e monti. Un saluto alle nostre lontane famiglie. Ti saluta l'abbonato

Pietro Zanier e compagni.

Un' orribile disgrazia ad emigranti friulani.

Un nostro solerte corrispondente ci scrive da Aidovessina Gorizia in data di ieri'altro (3 novembre):

Una compagnia d'emigranti friulani lavoravano con la « Unione di Weima » nell'interno d'un coton ficio nuovo sopra un'armatura alta ben quattro metri.

Quand'ecco, proprio quest'oggi 3 novembre, l'armatura si sfascia e travolge nella sua caduta ben otto muratori.

Per ora non abbiamo a lamentare ancora nessun decesso. Quattro però hanno riportato contusioni gravi e sono:

Giacomo Del Negro di Buerlis d'anni 40.
Ermacora Dimen, di Buerlis d'anni 24.
Guglielmo Fabbro di Buerlis d'anni 22.
Dante Culotti di Sandaniele d'anni 23.

Gli altri quattro poi non furono feriti tanto gravemente: attendono al lavoro.

Ringraziamo il Signore che non avvenne peggio, come benissimo poteva aspettarsi.

Le condoglianze più sincere e sentite ai poveri colti dalla sciagura ed alle loro famiglie.

Menini Giuseppe da Venzone.

—

Alle condoglianze del corrispondente uniamo le nostre, commossi per la disgrazia che colse tre giovani sul fior degli anni, ed il Del Negro che, quarantenne com'è, forse ha moglie e figli.

—

Rigolato, 4 nov. 1906

Onorevole direzione,

Rimpatriato da Gresten (Austria) la ringrazio delle tante novità ed istruzioni che mi favorì col suo periodico durante l'estate, massime nei riguardi della nostra cara Carnia. Voglio sperare che per l'anno venturo crescerà un buon numero di abbonati anche della nostra Carnia: ho promesse di diversi amici.

Saluti ed auguri di lunga vita.

L'abbonato Cotter Giuseppe.

Il laboratorio del pirotecnico Tombolini saltato in aria.

Giunge notizia da Fermo (Marche) che il laboratorio del celebre pirotecnico Tombolini è saltato in aria.

Appena avvenuta l'esplosione accorsero sul luogo le autorità ed una folla immensa.

Con molti sforzi si poterono iniziare le operazioni di salvataggio. Purtroppo si debbono lamentare due morti, l'uno certo Lardani militare in licenza, l'altro certo Lamponi.

I due cadaveri estratti dalle macerie erano ridotti in uno stato pietoso.

Sono inoltre a deplorarsi due feriti gravissimi.

Il Tombolini trovasi ora sul lastrico, colpito dalla disgrazia irreparabile.

—

Il celebre pirotecnico era conosciutissimo nella nostra città per i splendidi spettacoli dati, uno tre anni fa, per conto del Sodalizio Friulano della Stampa, l'altro nel passato settembre per iniziativa del comitato spettacoli agosto-settembre.

Servizio delle corriere.

Per Cividale — Recapito all'«Aquila nera» in via Manin. — Partenza alle ore 15.30.

Per Nimis — Recapito idem. — Tre volte la settimana, martedì, giovedì, sabato. — Partenza alle ore 15.

Per Palmanova, Pavia, Trivignano. — Recapito « Albergo d'Italia ». — Partenza alle ore 15.

Per Pozzuolo, Mortegliano, Castions — Recapito al « Turco » via Cavallotti. — Partenza alle ore 15.

Per Codroipo, Sedegliano — Recapito « Albergo Roma » Poscolle. — Partenza alle ore 15.30.

Azzan Augusto, d. gerente responsabile
Udine, tip. « Crociato ».

CORSO DELLE MONETE.

Oro (Francia)	Lire	99.81
Sterline (Londra)	»	25.18
Marchi (Germania)	»	122.70
Corone (Austria)	»	104.44
Rubli (Pietroburgo)	»	264.02
Lei (Romania)	»	99.—
Dollari (Nuova York)	»	5.13
Lire turche (Turchia)	»	22.74